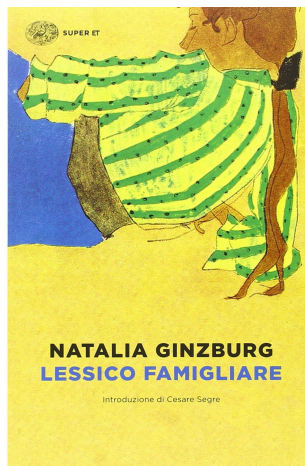


21 marzo 2018 - “Lessico familiare” di Natalia Ginzburg



Trama

Il romanzo racconta la storia di una famiglia ebraica e antifascista, i Levi, a Torino tra gli anni Trenta e i Cinquanta del Novecento. Le strade della memoria passano attraverso il ricordo di frasi, modi di dire, espressioni gergali. Scrive la Ginzburg: "Noi siamo cinque fratelli. Abitiamo in città diverse, alcuni di noi stanno all'estero: e non ci scriviamo spesso. Quando c'incontriamo, possiamo essere, l'uno con l'altro, indifferenti, o distratti. Ma basta, fra noi, una parola. Basta una parola, una frase, una di quelle frasi antiche, sentite e ripetute infinite volte, nel tempo della nostra infanzia. Ci basta dire 'Non siamo venuti a Bergamo per fare campagna' o 'De cosa spussa l'acido cloridrico', per ritrovare a un tratto i nostri antichi rapporti, e la nostra infanzia e giovinezza, legata indissolubilmente a quelle frasi, a quelle parole". (Fonte: www.ibs.it)

Discussione

I lettori si dividono tra chi ha apprezzato il romanzo e chi lo ha trovato noioso.

Alcuni fanno notare che i salti temporali avanti e indietro nel tempo non aiutano la comprensione.

Altri sottolineano la maniera asciutta, stringata e con poco coinvolgimento di raccontare la cronaca delle proprie vicende familiari dell'infanzia. Sembra essere, volutamente, una spettatrice distaccata del suo racconto. Una lettrice, che ha apprezzato poco il romanzo, sostiene che l'autrice in questo modo ha messo un muro tra sé e i lettori.

Altri hanno apprezzato il linguaggio realistico intriso di affettuosa ironia con cui tratteggia i familiari. Ben descritta, in particolare, la figura del padre che dovrebbe essere, in quanto scienziato, una persona aperta invece è sempre pronto ad etichettare tutti. Per alcuni, sono poco accennati alcuni grandi personaggi che frequentavano la casa dell'autrice e che avrebbero meritato un approfondimento.

Volutamente nel romanzo mancano la politica (le cui vicende sono accennate mai approfondite), il dolore (ad esempio per l'assenza del marito in carcere), i giudizi diretti (tutto affrontato con ironia).

La parte legata alle leggi razziali è poco approfondita, forse perché guardata con occhi di bambina, sottolinea una lettrice.

Prossimi incontri

18 aprile 2018 ore 20.30 – “Indignazione” di Philip Roth

16 maggio 2018 ore 20.30- “Cinque storie ferraresi” di Giorgio Bassani